

**ALLEGATO A**

**PIANO PROVINCIALE BIBLIOTECHE ARCHIVI E MUSEI 2003**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

**PREMESSA**

Il piano provinciale 2003 in materia di biblioteche, archivi storici e musei, ai sensi della Legge regionale n. 18/2000, viene predisposto sulla base del "Programma poliennale degli interventi per il triennio 2001-2003", approvato dal Consiglio Regionale con delibera n.204 del 20 giugno 2001.

Il documento regionale confermava la volontà di procedere a forme d'integrazione e di raccordo intersettoriale tra i comparti storici degli istituti culturali e tra essi e i beni culturali territoriali, ribadendo in particolare l'efficacia di un'organizzazione per sistemi dei servizi culturali, finalizzata alla definizione di nuovi modelli di valorizzazione e gestione del patrimonio culturale e alla qualità dei servizi e delle prestazioni. Al fine dell'elaborazione dei piani, venivano peraltro indicate linee d'indirizzo distinte per l'organizzazione bibliotecaria e archivistica da un lato e per quella museale dall'altro, in riconoscimento delle rilevanti differenze comunque esistenti fra i due ambiti da diversi punti di vista.

Elemento qualificante della programmazione dei prossimi piani annuali potranno divenire le nuove linee triennali di indirizzo regionali, unitamente agli standard di servizio e professionalità, attualmente sottoposti per l'approvazione all'attenzione della Regione, che sono stati presentati alla fine del 2002 dalla apposita Commissione regionale coordinata dall'IBACN ai sensi dell'art.10 della Legge Regionale n.18/2000. La Commissione ha visto coinvolta nelle quattro sottocommissioni di lavoro (archivi, biblioteche, musei, beni culturali) anche la Provincia di Bologna, attraverso l'Ufficio Istituti Culturali e il Settore Pianificazione Territoriale.

**IL QUADRO GENERALE**

Per il 2003 il Settore Cultura della Provincia di Bologna ha promosso un rilancio della propria attività sugli istituti culturali imperniandola sui seguenti obiettivi, lungo le linee definite dalla legge regionale:

- il consolidamento delle attività di sistema relativamente ad archivi e biblioteche
- l'avvio di un progetto di sistema provinciale sul settore musei, attraverso l'incarico conferito ad AICER spa per la realizzazione di uno studio di fattibilità che si propone di delineare alternative strategiche e possibili ambiti di intervento, a partire da un'analisi della situazione esistente focalizzata sulle modalità organizzative e gestionali e sui servizi offerti dai diversi istituti. Lo studio di fattibilità, presentato alla fine di febbraio, è stato elaborato sulla base di un progetto coordinato dall'Ufficio Istituti culturali e di una serie di incontri con i responsabili tecnici dei musei del territorio provinciale ed i responsabili politici degli enti di riferimento
- l'avvio di più stretti rapporti con l'Università e gli istituti di ricerca. Sono stati infatti avviati rapporti con l'USB per la firma di una convenzione che regoli le attività di interesse comune in campo archivistico, bibliotecario e museale. Nel corso del 2003 verranno inoltre rinnovati gli accordi con l'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea nella provincia di Bologna, il Centro Imolese di Documentazione della Resistenza antifascista e Coop Reno per la realizzazione di attività di ricerca, didattica e divulgazione sulla storia e la società contemporanea.
- l'elaborazione e l'avvio di un progetto di promozione e comunicazione (che si propone la realizzazione di nuovi materiali informativi, pubblicazioni, mostre, convegni, attività didattiche rivolte a pubblici differenziati), unificato dal logo "Cultura in Provincia/ Archivi, Biblioteche, Musei" e teso a valorizzare le iniziative del settore in materia di istituti culturali e le interconnessioni con quelle portate avanti in materia di attività culturali e di promozione turistica.

## **Le biblioteche**

Fra i tre ambiti di intervento nel campo degli istituti culturali, il settore bibliotecario appare quello dove più maturo appare l'assetto per sistemi e che meglio risponde all'indicazione regionale di "sollecitare e riconoscere forme di collaborazione tra gli enti locali".

Sulla base della Convenzione in scadenza nel corrente anno, l'assetto della cooperazione bibliotecaria sul territorio si definisce infatti come insieme di Zone intercomunali convenzionate con la Provincia secondo lo schema seguente:

### **ZONE BIBLIOTECARIE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA**

(in grassetto i Comuni coordinatori di zona)

### **ZONA BIBLIOTECHE ASSOCIATE DELLA PIANURA**

Argelato, Baricella, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale.

### **ZONA BAZZANESE**

Anzola Emilia, Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Zola Predosa.

### **ZONA IMOLESE**

Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro, Dozza Imolese, Fontanelice, Imola, Mordano.

### **ZONA PEDEMONTANA**

Castiglione dei Pepoli, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, Sasso Marconi, Vergato.

### **ZONA PERSICETANA**

Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese.

### **ZONA VALLE DELL'IDICE**

Budrio, Castenaso, Loiano, Medicina, Molinella, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro.

### **ZONA ALTO E MEDIO RENO**

Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Porretta Terme.

Sulla base della convenzione la Provincia si è impegnata a determinare le proprie quote di bilancio assumendo lo stesso criterio delle quote pro capite adottato dalle zone ed ha assunto un ruolo di coordinamento delle zone intercomunali, attraverso la Commissione Tecnica di Programmazione (composta dai Coordinatori delle Commissioni Tecniche delle Zone e presieduta dal Dirigente del Servizio provinciale) e la partecipazione alle riunioni delle Commissioni Tecniche delle Zone.

Il rinnovo della Convenzione tra la Provincia ed i Comuni dovrà tenere conto dei risultati raggiunti in precedenza, delle criticità riscontrate, oltre che dei nuovi obiettivi da realizzare, valutando inoltre l'opportunità di inserire elementi quali la revisione delle delimitazioni territoriali in funzione delle Associazioni e delle Unioni comunali e il riferimento agli standard di qualità IBC.

I risultati più significativi conseguiti dalla cooperazione bibliotecaria provinciale nel corso del 2002 e che avranno significativi riflessi sull'attività 2003 sono stati:

- la realizzazione, da lungo tempo auspicata, di un unico catalogo territoriale, grazie alla confluenza, avvenuta agli inizi di quest'anno, del catalogo collettivo delle biblioteche comunali nel polo bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale (Progetto SINTES/SBN). La partecipazione al polo comporterà nel corso del 2003 ulteriori impegni tecnici e di coordinamento quali gli interventi di controllo e sistemazione del catalogo e di consulenza informatica ai comuni per la messa a regime del sistema, la partecipazione agli organismi di gestione del Polo previsti dalla apposita convenzione, le attività di formazione e aggiornamento professionale per i bibliotecari.
- la continuazione del progetto "Osservatorio", avviato da quattro anni, che comporta un'attività costante di misura e valutazione dei servizi comunali, basata su categorie di indicatori che seguono, sostanzialmente, le indicazioni dell'Associazione Italiana Biblioteche, alla base anche del lavoro della commissione regionale sugli standard.

Per il 2003 si prevede inoltre l'avvio di nuovi progetti cooperativi e di un programma di iniziative di promozione del libro e della lettura, collegato anche ad Invito in provincia.

## **Gli archivi**

A fronte delle difficoltà tradizionalmente riscontrate dagli archivi nel trovare adeguata attenzione nell'ambito della cooperazione bibliotecaria e delle zone intercomunali convenzionate, nel corso del 2002 sono emersi significativi segnali di una inversione di tendenza.

E' cresciuto infatti l'impegno dei Comuni per il riordino e l'inventariazione dei loro archivi storici, fondato non solo sull'esigenza di rispettare obblighi di legge, ma anche su un'accresciuta consapevolezza della loro importanza come strumenti per il recupero e la valorizzazione dell'identità delle comunità locali, a fronte dei grandi fenomeni di trasformazione economica, sociale ed urbanistica che hanno interessato il territorio provinciale negli ultimi quarant'anni. Si è inoltre significativamente accresciuto il numero di archivi privati che hanno manifestato un interesse per le attività di consulenza e messa in rete avviate dalla Provincia.

Per il 2003 il Settore ha programmato un rilancio delle proprie politiche tese alla valorizzazione ed alla fruizione da parte della cittadinanza del ricchissimo patrimonio documentario del territorio

provinciale, attraverso la realizzazione di un sistema archivistico integrato su scala metropolitana, che comprende:

- l'attività di consulenza tecnico-conservativa agli archivi comunali e privati in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica, l'Archivio di Stato e la Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia Romagna e con il supporto della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.
- la messa a regime del sistema informativo territoriale SIBAR, che consentirà l'interrogazione via Internet delle fonti archivistiche del territorio provinciale, con possibilità di ricerche tematiche su tutto il patrimonio. Il progetto - che presenta, su scala nazionale, significative caratteristiche di innovazione nell'ambito dell'applicazione delle nuove tecnologie ai beni archivistici - è promosso dalla Provincia in collaborazione con la Soprintendenza archivistica per l'Emilia Romagna, l'Archivio di Stato di Bologna, la Soprintendenza ai Beni Librari e documentari-IBACN, la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna; partner informatico è il CRIBECU della Scuola Normale Superiore di Pisa, con il quale verrà rinnovata la convenzione attualmente scaduta.
- una serie di nuove iniziative convegnistiche, espositive, didattiche, editoriali, promozionali (anche in collaborazione con Invito in provincia) tese ad evidenziare le interconnessioni esistenti tra i diversi archivi. Si segnala in particolare il nuovo progetto di valorizzazione degli archivi di architettura, nato dalla collaborazione con l'Archivio Museo Mengoni, l'Università di Bologna e la Soprintendenza archivistica.
- la gestione diretta dell'Archivio Storico della Provincia di Bologna.

Nel corso del 2003 giungeranno a scadenza anche le convenzioni con gli enti coinvolti in questo programma, consentendo una ridefinizione degli obiettivi e dei ruoli reciproci nell'ottica di rilancio sopra illustrata e nel rispetto degli standard di qualità.

## **I musei**

A fronte dei risultati ottenuti nell'organizzazione per sistemi nel settore bibliotecario e archivistico, il Settore ha avviato un progetto per la realizzazione di un sistema museale provinciale che consenta di superare, attraverso forme strutturali di coordinamento e integrazione funzionale, le diffuse disfunzioni del settore legate alla cronica assenza di risorse (finanziarie e di personale) e di precisi orientamenti di politica culturale.

Il territorio provinciale di Bologna è caratterizzato dalla presenza di un centinaio musei, dei quali circa la metà sono concentrati all'interno dell'area comunale di Bologna, a fianco dei numerosi

istituti distribuiti nel territorio. In un quadro caratterizzato dalle dimensioni ridotte e dalla disomogeneità sia di titolarità che tematica di molti musei, emerge come prioritaria la necessità da parte di questi istituti di migliorare la qualità ed accrescere l'offerta dei propri servizi culturali, oltre che di reperire nuove risorse (sia in termini di finanziamenti che di professionalità) di cui enti di limitate dimensioni non hanno la possibilità di usufruire. Questi elementi - anche in vista dell'adozione degli standard museali - hanno creato una diffusa esigenza di nuove soluzioni promozionali o gestionali che, a fianco di una razionalizzazione delle risorse esistenti, siano in grado di consentire una valorizzazione adeguata degli istituti.

Il progetto di sistema è stato avviato, nel quadro dei progetti regionali ed allineandosi a situazioni già consolidate come quelle delle Province di Ravenna, Modena e Rimini, con il fine di realizzare concrete iniziative di raccordo sovracomunale che permettano di ovviare alle necessità contingenti dei singoli istituti museali, attraverso nuove collaborazioni per l'erogazione di servizi e per lo svolgimento di attività promozionali (iniziative di comunicazione, didattica, circuitazione mostre, condivisione di risorse umane e strumentali).

E' stato quindi avviato uno studio di fattibilità, di cui è stata incaricata AICER Spa, con il fine di valutare, alla luce di dati reali (che hanno preso l'avvio dalla rilevazione ISTAT portata a termine all'inizio del 2002), ipotesi progettuali alternative, con i relativi costi ed i benefici che l'adozione di una rete potrà apportare ai musei che vi parteciperanno.

Il confronto con gli enti interessati (che ha consentito di avviare più saldi rapporti anche con realtà importanti quali l'Università, le Soprintendenze interessate, la Curia bolognese) ha evidenziato:

-un diffuso interesse a partecipare al progetto

-la presenza, accanto a situazione di "sofferenza" dovute principalmente alla mancanza di risorse nonostante le significative potenzialità di espansione, di realtà particolarmente attive e dinamiche anche dal punto di vista progettuale, spesso in collegamento con Università e Soprintendenze

-la possibilità di definire diversi livelli di strutturazione del sistema (perseguibili anche contestualmente a seconda delle diverse realtà di partenza): da un coordinamento "leggero", specie in campo promozionale, ad un modello territoriale integrato in ambito cittadino (vista la peculiarità di alcuni Comuni dotati di un ricco tessuto di piccole istituzioni museali) estensibile in un secondo momento anche ad altre realtà in fase di crescita, fino ad un sistema fortemente strutturato e mirato soprattutto alla soluzione cooperativa dei problemi organizzativo-gestionali per la fornitura di servizi. In quest'ultimo caso la presenza di Unioni di Comuni o associazioni intercomunali già avvezze al dialogo sovracomunale per la definizione di obiettivi condivisi e per l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili appare di importanza strategica

-la possibilità di individuare circuiti tematico/tipologici e territoriali, che evidenziano "vocazioni" forti specie in ambito archeologico, storico-artistico, scientifico, demotnoantropologico

Il documento conclusivo (che verrà valutato congiuntamente agli Enti interessati per definire la fattibilità del progetto, le modalità di attuazione ed i percorsi da seguire) comprende un'indagine sulle esperienze già avviate dalle altre province dell'Emilia-Romagna e sui Sistemi museali più significativi a livello nazionale, una mappatura degli istituti presenti sul territorio, e un documento di progetto con l'indicazione dei possibili obiettivi strategici, i percorsi di attuazione e i soggetti coinvolgibili.

Si segnalano infine le attività di valorizzazione già portate avanti dal Settore in questo campo, anche in collegamento con Invito in provincia, ed in particolare l'organizzazione di eventi spettacolari in siti di particolare interesse museale e di iniziative di divulgazione della cultura scientifica.

### **Nuove tecnologie e comunicazione**

E' continuato l'impegno per l'applicazione delle nuove tecnologie per la valorizzazione e la promozione dei beni e istituti culturali, secondo quanto indicato dalle linee di indirizzo regionali, in particolare attraverso il progetto SIBAR e le procedure di aggiornamento in linea, da remoto, delle guide agli archivi, biblioteche e musei presenti sul sito Internet dell'Ufficio Istituti culturali.

E' stato inoltre avviato un progetto di comunicazione che comprende:

- la ristrutturazione del sito web dell'Ufficio istituti culturali che consentirà un accesso più semplice ed articolato alle informazioni su tutte le attività culturali che svolgono in ambito provinciale, una valorizzazione delle informazioni già messe in linea attraverso la rivisitazione dei database di supporto, la valorizzazione delle attività dell'Ufficio Attività culturali che coinvolgono gli Istituti, lo sviluppo delle potenzialità di dialogo con l'utenza. La realizzazione e gestione del sito, in collaborazione con il SOISI, verrà inoltre riportata all'interno del Settore, consentendo la necessaria flessibilità di intervento sulla struttura (aggiornamento delle pagine e inserimento di informazioni particolari)

-lo sviluppo di un'area Intranet, la cui realizzazione ingegneristica è egualmente affidata al SOISI, appositamente dedicata alla trasmissione della documentazione amministrativa ed alla comunicazione istituzionale all'interno ed all'esterno dell'Amministrazione

## **IL PIANO PROVINCIALE 2003**

L'istruttoria per il Piano 2003 ha confermato il suo consolidamento quale strumento di programmazione ed il buon livello progettuale degli istituti culturali del territorio provinciale, testimoniati dal numero di domande presentate e dalla qualità di molti degli interventi proposti.

L'entità delle risorse disponibili (che per il 2003 potranno verosimilmente attestarsi indicativamente sui valori dello scorso anno) ha reso però necessaria, come per gli anni precedenti, l'individuazione di criteri piuttosto rigidi nella selezione delle domande finanziabili, che potrà essere compensata dalla disponibilità dell'IBACN a riservare particolare attenzione nella parte di sua competenza ai Comuni le cui richieste non abbiano trovato accoglimento nella parte di competenza provinciale.

Occorre peraltro ricordare che, per la parte relativa agli interventi diretti IBACN, la Provincia trasmette le richieste all'Istituto, che effettua la propria istruttoria e determina il proprio ordine di priorità nell'ambito del quadro complessivo regionale, tenendo conto peraltro, per i Comuni che hanno fatto più domande e sono stati accolti nel piano, di un equilibrio complessivo.

Si segnala inoltre, in via generale, la presenza quest'anno di diversi progetti che fanno capo alla Provincia o alle due Istituzioni, all'interno di ciascuna parte di piano: per le biblioteche il polo UBO/SBN; per gli archivi il progetto SIBAR e quello dell'Istituzione Minguzzi teso alla realizzazione di un Centro di documentazione sulla riforma psichiatrica a supporto dell'archivio storico-psichiatrico dell'Istituzione; per i musei il progetto CART, già previsto lo scorso anno, gli interventi di restauro di alcune opere della quadreria provinciale, che vanno a proseguire un filone di intervento già avviato, i progetti di ampliamento dell'Istituzione Villa Smeraldi.

### **Biblioteche e Archivi**

Per quanto riguarda le biblioteche, per il 2003 sono state analizzate 28 domande di intervento di competenza provinciale che fanno capo a 23 enti per un costo complessivo di 6.978.694,07 euro, di cui 3.985.822,25 euro richiesti come finanziamento di piano. Sono inoltre pervenute 19 domande di intervento di competenza dell'IBACN.

L'istruttoria dei progetti inoltrati ha fatto emergere un diffuso e radicato processo di innovazione strutturale e progettuale (sedi, spazi e servizi): diverse Amministrazioni Comunali, anche di medie e piccole dimensioni in termini di abitanti, hanno progettato o stanno completando nuove sedi



bibliotecarie o adeguamenti delle sedi esistenti con consistenti investimenti anche pluriennali, ovvero importanti investimenti relativi ad arredi e attrezzature.

Com'è noto, la Legge Regionale 18/2000 ha previsto la possibilità di finanziare nei piani interventi di questo genere, ma non ha previsto risorse ad hoc. La necessaria attenzione all'organizzazione per zone intercomunali, che richiede di destinare una consistente quota finanziaria al polo bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale (UBO-SBN) e ad interventi connessi, a cui si aggiunge il progetto Analecta, in collaborazione con l'IBACN, rende conseguentemente e necessariamente limitata l'entità delle risorse che si può prevedere vengano trasferite a sostegno dei progetti comunali. Ciò ha spinto, in sede di istruttoria, per quanto riguarda le sedi, a tenere in considerazione solo progetti di recupero, ristrutturazione e riorganizzazione di spazi e sedi giunti ad una fase esecutiva, oltre a progetti di allestimento, arredi e attrezzature.

Oltre al progetto relativo ad SBN, di cui si è detto, si è ritenuto di accogliere nel piano l'unico progetto di zona pervenuto, quello della Bazzanese, le richieste del Comune di Bologna e del Comune di Imola, che verranno finanziate nell'ambito delle disponibilità che verranno comunicate dalla Regione e dall'IBACN.

Le restanti domande riguardano le sedi, gli arredi, le attrezzature, gli allestimenti.

Fra i progetti di nuove sedi si è ritenuto di dover prendere in considerazione quelli di Crespellano e Vergato, giunti ad una fase conclusiva e comportanti investimenti molto ingenti, per i quali può avere rilievo un sostegno, anche in misura molto limitata, per il completamento dell'intervento complessivo.

Una menzione particolare meritano i progetti dei Comuni di Casalecchio di Reno e di San Lazzaro di Savena, che comportano un investimento straordinario di entità molto rilevante, ma che non sono ancora in fase esecutiva e per i quali sembra quindi preferibile prevedere fin d'ora, sentiti anche i Comuni interessati, che possano trovare accoglimento prioritario nei piani successivi, in un momento di più avanzata realizzazione.

Per quanto riguarda le altre richieste pervenute, si è ritenuto di accogliere la domanda di Anzola, in quanto si tratta di un progetto di grande pregio e di cospicuo investimento che non ha trovato alcun finanziamento nei piani precedenti, quella di Loiano quale biblioteca di una zona di montagna, quindi meno ricca di strutture bibliotecarie rispetto ad altre, quella di Sasso Marconi, che ha effettuato un intervento di particolare rilievo e qualificazione, quella di Savigno che intende realizzare un progetto che vede collegati e racchiusi in un unico contenitore diversi servizi (biblioteca, archivio, ecc.).

Non si è ritenuto invece di poter accogliere i progetti di seguito elencati, non già per una valutazione negativa o per uno scarso apprezzamento del progetto e dell'impegno dei Comuni interessati, ma perché, effettuando una simulazione delle risorse prevedibili, non risulterebbero fondi sufficienti. In particolare, per quanto riguarda Castello d'Argile, Castel San Pietro Terme, Gaggio Montano e Sala Bolognese, si tratta di progetti che avevano già avuto finanziamenti, sia pure in misura limitatissima, nei precedenti piani, mentre per quanto riguarda Vergato si è ritenuto prioritario il finanziamento sul progetto principale, del quale si è detto, che viene pertanto inserito e accolto nel presente piano.

Il Comune di San Giovanni in Persiceto presenta un progetto al momento non finanziato dal Comune medesimo, importante per la biblioteca, ma di entità molto minore di quella dei restanti progetti comunali.

Il progetto Zola Predosa, invece, è di grande rilievo e importanza culturale, ma si ritiene da un lato di dover attendere che entri in una fase di effettiva realizzazione per la parte più strettamente attinente l'aspetto archivistico e documentario, dall'altro di dover privilegiare, nel quadro complessivo delle risorse prevedibili, quei Comuni che si propongono di rafforzare strutture bibliotecarie in senso proprio, che costituiscono in qualche modo un servizio culturale di base, a vantaggio di un pubblico più ampio.

Risultano invece in una fase preliminare di progettazione i progetti dei Comuni di Argelato, Borgo Tossignano, Castelmaggiore, San Pietro in Casale.

Per quanto riguarda gli archivi, il vincolo posto dalla normativa regionale al finanziamento diretto da parte della Provincia a progetti di riordino e inventariazione ha spinto i Comuni a presentare domanda soprattutto nell'ambito delle proposte di intervento diretto dell'IBACN, per un totale di 20 interventi richiesti da 12 soggetti. La realizzazione di tali interventi, integrati dalle attività di competenza provinciale, potrebbe permettere, in pochi anni, di raggiungere l'obiettivo di una rete diffusa di archivi storici inventariati e consultabili.

Sul piano degli interventi di competenza della Provincia e dei Comuni, per il 2003 sono pervenute 6 domande da parte di altrettanti soggetti, per un costo complessivo di 490.613,95 euro (esclusi il progetto SIBAR ed il progetto di San Giovanni in Persiceto, in quanto non ancora quantificabili) di cui 429.000,00 euro richiesti come finanziamento di piano. Data l'entità delle risorse disponibili, si sono potute prendere in considerazione soltanto le proposte più rilevanti, vale a dire quella di Fontanelice, anche in considerazione dell'ampia attenzione riservata dal Comune al tema archivistico, e quella del Comune di Sant'Agata Bolognese. Si ritiene inoltre di dare un segnale di

attenzione al progetto SIBAR, di cui si è parlato in precedenza, quale progetto di valenza metropolitana che vede la collaborazione di più istituzioni.

Per quanto riguarda l'importante progetto presentato dal Comune di Pieve di Cento relativamente all'Archivio Notarile, non è stato invece possibile accogliere la richiesta relativa all'intervento di competenza provinciale, mentre si sono inserite tra gli interventi di competenza IBACN rispettivamente le richieste relative alla informatizzazione degli inventari (nella parte archivi) ed al restauro degli arredi lignei (nella parte musei). Non è stato possibile inoltre prendere in considerazione il progetto di Sasso Marconi, mentre quello di San Giovanni in Persiceto - che ha già beneficiato comunque di importanti interventi diretti dell'IBACN sui fondi archivistici di proprietà comunale - è ancora in una fase iniziale

## **Musei**

Il piano museale si basa su un'articolazione dei progetti simile a quella dello scorso anno, imperniata sul potenziamento o la ristrutturazione di sedi, impianti e allestimenti, che evidenziano inoltre un buon livello di continuità progettuale di alcuni musei o Comuni.

In particolare per il 2003 sono pervenute per i musei 24 domande di intervento di competenza provinciale da parte di 16 soggetti, per un costo complessivo di 2.674.792,89 euro, di cui 911.125,05 euro richiesti come finanziamento di piano. Sono inoltre pervenute 9 domande di intervento di competenza dell'IBACN.

I progetti inoltrati presentano una tipologia di intervento abbastanza omogenea, pur in quadri e contesti spesso molto diversi, che andranno considerati in sede di piano di riparto. Vengono quindi accolte le richieste indicate nella scheda. Tra quelle del Comune di Bologna non viene considerata la richiesta relativa al Museo del Patrimonio Industriale, in quanto non vi è alcun finanziamento comunale corrispettivo.

Non si ritiene inoltre di poter accogliere in questa fase, in quanto ancora preliminare, il progetto del Comune di Ozzano, pur condividendone la rilevanza, sottolineata in altre sedi anche dalla Soprintendenza Archeologica.

Il Comune di San Pietro in Casale sta portando avanti la ristrutturazione di un immobile che diverrà sede di esposizioni permanenti e temporanee, ma appare opportuno rinviare ad un momento successivo un eventuale finanziamento, quando sarà maggiormente definito il progetto museale, corredato di concrete ipotesi gestionali.

Per quanto riguarda i progetti non accoglibili, si segnala che il Museo della Sanità, di proprietà ASL, potrà accedere ai finanziamenti a seguito della stipula di una convenzione, così come il Museo Bargellini di Pieve di Cento. Si configura invece come realizzazione di un percorso espositivo a supporto del Centro visite del parco, e non come vero e proprio museo, con tutto ciò che ne consegue, il progetto di Montevoglio. La domanda di Savigno viene ammessa nel piano per la parte biblioteche, mentre per la parte relativa alla volontà di costituire un museo del tartufo si ritiene che il tema sia di grande rilievo per il Comune, ma che il progetto abbia maggiore attinenza con l'ambito turistico ed enogastronomico, come più volte richiamato dal Comune stesso, più che con quello museale in senso proprio, che richiede la presenza di una serie di condizioni previste anche dal documento sugli standard. Si ritiene quindi che eventuali possibilità di finanziamento vadano ricercate in quel contesto, sul quale si è disponibili ad effettuare una verifica congiunta con il Comune, in un quadro di collaborazione complessiva.

Come detto sopra, tra gli interventi di competenza IBACN è stata inserita la richiesta presentata dal Comune di Pieve di Cento per il restauro degli arredi lignei dell'Archivio Notarile.